

DISSUADERE E REPRIMERE E RAPINE IN BANCA

PAOLO MORETTI
Saima Sicurezza S.p.A.

FRANCO ZUCCHETTI
Mesa S.r.l.

Il problema della sicurezza nelle banche può essere diviso in due capitoli principali: quello della prevenzione/dissuasione e quello della repressione.

Il Gruppo Saima, con le proprie Società Saima Sicurezza S.p.A. e Mesa S.r.l., ha affrontato entrambi gli aspetti proponendo alcuni prodotti studiati in modo specifico per limitare il fenomeno delle rapine nelle banche.

È ormai generalmente accettato il principio che è opportuno, in tema di dissuasione, proporre anzitutto sistemi che intimoriscano in qualche modo l'ingresso del malvivente in banca (accessi controllati per dipendenti, bussole antirapina, metal detector ed ultimamente TVCC e sistemi di rilievo biometrico) e, successivamente, una volta entrato, possa trovare un ammontare di denaro prelevabile assai scarso.

A rapina avvenuta, è necessario che i sistemi adottati possano fornire agli organi di Polizia una chiara documentazione di quanto è avvenuto al fine di permettere il maggior numero di identificazioni certe con conseguente arresto del malvivente.

Il Gruppo Saima ha cercato di proporre una propria soluzione per ognuna delle fasi sopra accennate.

Ci tengo a sottolineare l'aggettivo *proprio*, in quanto il pacchetto globale di proposte che possiamo offrire è composto da prodotti progettati e realizzati all'interno, con la piena padronanza della tecnologia, dell'hardware e del software relativo.

Esaminiamo dunque brevemente questi prodotti.

Accessi controllati per dipendenti

Il *Biokey*, come dice il nome, è una chiave biometrica che consente di entrare in luoghi protetti alle sole persone autorizzate con la massima sicurezza.

L'impronta digitale delle persone da autorizzare viene registrata e memorizzata, una tantum, o direttamente sul sistema o su una postazione in ufficio.

Al momento della registrazione viene assegnato un pin o codice di identificazione personale che servirà per indirizzare la ricerca dell'impronta nell'archivio durante la fase di riconoscimento.

Il pin non è assolutamente un codice segreto, può essere un numero facile e mnemonico.

Anziché da tastiera, il pin può essere trasmesso al sistema con un badge a banda magnetica o con un sistema a "mani libere".

Quando una persona deve entrare è sufficiente che digiti il proprio pin e ponga il dito sul lettore. Se è riconosciuto la porta si apre, altrimenti dopo alcuni tentativi appare la segnalazione di "errore".

Il sistema è particolarmente indicato per proteggere i Centri di elaborazione Dati, i caveau delle Banche, gli ingressi dei club privati, delle discoteche ed è già oggi largamente diffuso come password per l'accesso ai computer.

A bordo del sistema vi è un computer, un hard-disk, che rende praticamente illimitato il numero di persone registrabili, l'alimentatore e tutto l'hardware necessario. Per la installazione è sufficiente collegare la colonnetta ad una normale presa di alimentazione a 220V.

Gli ultimi 100 eventi vengono memorizzati. Vi sono due uscite seriali ed una per la stampante degli eventi.

Bussole antirapina

Non è certamente il caso di scendere nel dettaglio di una gamma di prodotti ormai ampiamente conosciuta, tranne che per sottolineare l'importanza che sempre più va assumendo una particolare bussola, la *Rotocav*, appositamente progettata per la difesa dei caveaux. Pur appartenendo alla famiglia dei monoblocchi ad anta curva è stata realizzata in modo da poter essere facilmente smontata e rimontata nei locali anche più difficilmente raggiungibili.

È costruita con materiali speciali, appositamente testati, atti a resistere all'assalto della lancia termica per circa 12 minuti. È gestita da un sistema di riconoscimento biometrico mediante impronta digitale con procedura di ingresso notevolmente sofisticata ma comunque personalizzabile su richiesta del cliente.

Metal Detector

La discussione sull'efficacia della presenza o meno del metal detector richiederebbe una sessione appositamente dedicata. Noi riteniamo che comunque una sua validità esista tutt'oggi e quindi siamo in grado di predisporre ogni bussola con metal detector di ogni tipo, dai più semplici ai più sofisticati.

TVCC (televisione a circuito chiuso)

Il prodotto che proponiamo è il *Videocom*. È un sistema di televisione a circuito chiuso che utilizza le comuni telecamere di commercio, ma che ha un innovativo sistema di registrazione e di riproduzione delle immagini rispetto ai tradizionali registratori con videocassette. Con questo sistema non si hanno più cassette da sostituire, archivi ingombranti, immagini che si deteriorano.

Le immagini sono immediatamente trasformate in segnali elettronici, digitalizzate cioè e memorizzate sull'hard-disk del computer.

Quanta più capacità ha l'hard-disk tante più immagini saranno immagazzinate. Un hard-disk da 1 Gb può normalmente contenere le immagini di una settimana.

Il *Videocom* può gestire fino a 8 telecamere, di cui due possono trasmettere solamente quando vengono messe in allarme.

Ha un efficiente sistema di "motion detector" tarabile nella percentuale di variazione dell'immagine per evitare i falsi allarmi.

Possiede anche un sistema di antiacciacamento sia per troppa luce che per offuscamento anch'esso tarabile a piacere dal cliente.

Il software è stato studiato per rendere molto semplici ed immediate le operazioni di ricerca delle immagini registrate. Possono comparire contemporaneamente sul monitor sia le immagini in corso di registrazione sia quelle già registrate.

Le immagini ritenute interessanti possono essere trattate in 3 modi: essere stampate direttamente su una normale stampante da computer, essere trasferite su un dischetto per un utilizzo successivo, essere trasmesse "on line" ad un altro computer per eseguire operazioni di telesorveglianza.

Sistemi di rilievo biometrico

Il *Biodigit* è un sistema di controllo accessi, brevettato dalla Mesa S.r.l., studiato particolarmente come deterrente per i rapinatori delle Banche.

Il sistema utilizza sia la tecnica di digitalizzazione delle immagini già esaminata nel *Videocom*, sia quella della ripresa delle impronte digitali.

Viene installato normalmente all'interno delle bussole antirapina per avere la sicurezza che al momento della ripresa dell'impronta digitale non vi sia costrizione alcuna da parte di un terzo.

Si basa sul principio di non impedire il passaggio a nessuno ma a tutte le persone, per consentirne l'ingresso, vengono riprese sia alcune immagini in primo piano del volto, sia l'impronta digitale.

Infatti all'interno della bussola viene installata una colonnetta contenente una microtelecamera con illuminatori all'infrarosso e un lettore di impronte digitali.

Il cliente entra nella bussola come sempre, la porta si chiude, il sistema riceve il segnale che all'interno c'è una sola persona, attiva il sensore e non appena viene depositata l'impronta apre la seconda porta.

Il passaggio viene registrato abbinando in modo univoco la data e l'ora, le immagini del volto e quella dell'impronta sull'hard-disk del computer del sistema.

Un vantaggio economico notevole è che il sistema oltre a controllare l'accesso può gestire pure un impianto di telecamere a circuito chiuso (fino ad 8) con le stesse caratteristiche illustrate nel prodotto *Videocom* senza ulteriori spese.

Sul monitor di servizio compaiono in tempo reale le immagini delle telecamere e quella dell'impronta per un eventuale controllo visivo.

La ricerca dei passaggi della persona è molto semplice, simile alle operazioni che si eseguono a casa sul proprio videoregistratore.

Il sensore di lettura ha un sofisticato sistema di controllo che accetta solamente la vera impronta di un dito vivo e rifiuta altri oggetti o fotocopie di impronte.

Se la bussola è equipaggiata con un metal detector, al sistema *Biodigit* si può implementare un'altra funzione trasformandolo nel prodotto *Bioentry*.

Infatti usufruendo della tecnica di riconoscimento dell'impronta digitale illustrata nel prodotto *Biokey* una persona autorizzata, facendosi riconoscere, può entrare anche se il metal detector va in allarme.

Naturalmente subito dopo si inserisce di nuovo la normale funzione del metal detector.

Sul monitor di servizio si può seguire tutta la sequenza del passaggio.

Minor quantità di denaro prelevabile

La nostra proposta è denominata *Scrigno*.

Si tratta di un dispositivo antirapina adatto alla protezione del denaro in gestione ai cassieri.

Esso è composto di 20 cassetti temporizzati; può essere integrato con un cassetto superiore (contiera) e con una cassaforte inferiore ad apertura temporizzata.

I cassetti sono suddivisi dal punto di vista logico in 4 tagli: taglio basso, medio, alto e 10 divise estere.

Le temporizzazioni (ritardi all'apertura e tempi di interdizione dopo un'apertura) possono essere diverse per ogni taglio.

L'insieme di queste temporizzazioni limita il flusso massimo di valori che lo *Scrigno* può erogare; quindi, in caso di rapina, limita il contante che si può prelevare da ciascuna cassa.

L'utilizzo di microprocessori programmabili consente di avere elevate possibilità di personalizzazione, in grado di soddisfare esigenze specifiche di sicurezza e garantire l'unicità del sistema in dotazione per ogni Cliente.

Per quanto riguarda il capitolo della repressione, il nostro Gruppo opera continuamente in stretto contatto con gli Organi di Polizia Scientifica, con i nuclei dei Carabinieri e con i Dipartimenti Scientifici delle Università. Siamo molto sensibili a questa collaborazione ed è nostro vanto aver partecipato attivamente ed anche sponsorizzato importanti Convegni sui temi della Sicurezza e della Identificazione.

Citiamo i più importanti:

- IV Convegno Nazionale di Criminalistica: La Scienza contro il crimine - Firenze 1995.
- Il Congresso Nazionale di Antropologia e Odontologia Forense: L'identificazione - Gubbio 1996.
- Convegno della Polizia Tedesca di Frontiera: Identificazione tramite impronta digitale - Dresda 1996.

La presenza in alcune banche rapinate dei sistemi sopradescritti ha consentito di tra-

smettere agli Investigatori del Nucleo dei Carabinieri numerose immagini, in primo piano, del volto dei rapinatori oltre alle nitidissime impronte digitali, favorendo così la rapida identificazione e la successiva incriminazione. L'incriminazione da parte del Magistrato è stata possibile grazie al confronto delle impronte digitali dell'arrestato con quelle riprese dal sistema BIODIGIT.

Come già accennato, esiste la possibilità di trasferire le immagini digitalizzate ad archivi elettronici centrali per permettere un confronto in modo automatico ed una identificazione in tempi brevissimi delle persone (naturalmente se sono presenti negli archivi). Sembra quasi fantascienza ma in realtà esistono

ormai archivi elettronici dei volti e delle impronte digitali degli schedati che si vanno via via ampliando ed il progetto AFIS per la trasformazione da cartellino segnaletico a file elettronico è in fase di implementazione. Quindi a breve saremo in grado di interrogare dalle periferie, in tempo reale, questi archivi ed ottenere risposte immediate.

In futuro questi rilevatori di impronte digitali potranno essere dati in dotazione alle varie forze dell'Ordine che saranno in grado di riprendere subito le impronte alle persone da identificare siano esse vive o morte. Immediatamente poi, via modem e telefono portatile, verranno interrogati gli archivi centrali per l'identificazione.